



DICHIARAZIONE CONFISAL

La Confisal

- Vista la Legge 22 marzo 2012, n. 38, riguardante "Modifiche al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di diritti e prerogative sindacali di particolari categorie di personale del Ministero degli Affari Esteri";
- Preso atto che sulla fattispecie regolamentata dall'articolo 5 - Norme particolari - esiste una puntuale disciplina legislativa tuttora vigente;

DICHIARA

di non condividere contenuto e finalità dell'art. 5 - norme particolari.

Infatti, il personale a contratto del MAECI è equiparato a tutti gli effetti, anche ai fini delle prerogative e tutele sindacali (elettorato attivo e passivo in ambito RSU, rappresentatività ecc.) a tutti i restanti dipendenti del MAECI e, in generale, della Pubblica Amministrazione, tant'è che ai sensi e per gli effetti della legge suddetta ha già preso parte attivamente e passivamente in occasione delle elezioni suppletive delle RSU avvenute nel 2013 nelle sedi di Copenaghen e Tokyo e nel 2014 nelle sedi di Tirana, Mosca e Lugano, con elezione di rappresentanti RSU con contratto locale, già nel pieno del loro mandato.

I pretesi regolamenti elettorali, comunque modificativi di tale *status* sono *contra-lem* ed altamente discriminatori dei dipendenti stessi e in spregio alle loro libertà sindacali sul posto di lavoro presso le Rappresentanze diplomatico-consolari e Istituti di Cultura che condividono con il restante personale MAECI.

Pertanto, la Confisal esprime netta contrarietà sull'articolo 5, riservandosi, anche con le sue Federazioni aderenti, di intraprendere la via giudiziaria e conseguentemente sottoscrive il presente C.C.Q. ad esclusione dell'articolo 5.

Roma, 28 novembre 2014

Il Segretario Generale
Prof. Marco Paolo Nigi

